

“Sfondata” dai camion la strada è sempre allagata

Gazzetta di Reggio - 02 febbraio 2014 — pagina 19 sezione: Nazionale

CORREGGIO Un tratto che doveva essere sistemato, quello di via Cà Rossa di Mandrio, e che, invece, ancora oggi non ha subito ripristini. La prima denuncia di degrado, da parte dei cittadini, era arrivata nell'autunno scorso a causa dell'exasperazione per una strada completamente dissestata dal continuo passaggio di mezzi pesanti diretti all'impianto biomasse con sede nella stessa via. E da allora la situazione non è affatto cambiata. Anzi, secondo gli stessi cittadini, è peggiorata. A parlare non solo loro ma anche le fotografie che documentano le condizioni di una via stretta e di campagna, danneggiata che, in questi giorni incessanti di pioggia, provoca disagi anche perché quasi totalmente allagata. Una situazione insostenibile provocata, sostengono i residenti, dal continuo passaggio di mezzi pesanti che avrebbero non solo danneggiato il manto stradale ma anche letteralmente “sfondato” la via e le tubazioni di scolo. Tant'è che, allora come oggi, i residenti si sono rivolti alla stampa per segnalare la loro situazione di degrado e disagio. «Come se non bastasse l'impatto ambientale delle centrali biogas e biomasse – spiega Andrea Nanetti (Forza Italia) che già lo scorso anno aveva preso le posizioni dei cittadini – sono sempre più frequenti i disagi sulle strade». E aggiunge. «Già l'anno scorso via Mandrio, alla confluenza con via Cà Rossa, era stata chiusa più volte dalla protezione civile a causa dell'allagamento e il gruppo di maggioranza in consiglio comunale, il 28 ottobre 2013, promise che sarebbe stata approvata la stesura di un regolamento comunale». «Ricordo che la capogruppo Pd, Marzia Cattini, allertata dalla sala piena di cittadini convenuti speranzosi per la mozione – aggiunge Nanetti – mi venne incontro chiedendomi un Odg congiunto che io accettai solo in cambio dell'impegno per un regolamento comunale che salvaguardasse i cittadini in tempi celeri, con un'apposita commissione entro il successivo consiglio comunale. Ma la commissione che seguì fu una farsa. Eccetto l'assessore Pozzi, di coloro che avevano poteri decisionali nessuno s'è presentato. Il Pd era assente e la commissione che decise su biogas e biomasse venne presieduta da Santi, un consigliere Pd che detiene una centrale biogas, in palese conflitto di interesse. Poi, con la recente sfiducia al sindaco capro espiatorio, tutto il consiglio si è dimesso». E sugli interventi promessi lancia un'ultima frecciatina al partito democratico: «Tanti interventi la giunta è riuscita a concluderli lo stesso, come regalare 71 mila euro per i bagni al campo nomadi. Proprio come nel caso En.Cor, mi domando se questa slealtà sia “solamente” disinteresse verso i problemi dei cittadini o nasconda interessi particolari».